

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestr. L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
a linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

(*) Solo il Lunedì e Martedì.

PARTENZE: p. *Alessandria* 5,30-8,16-12,5-15,56-18,25 (*)-19,45 — *Savona* 4,40-8-12,40-17,36-21,8 — *Asti* 5,28-8,21-11,29-15,51-19,55 — *Genova* 5,18-6,55-8,5-12,10-16,7-20,40 — *Ovada* 22,2
ARRIVI: da *Alessandria* 7,45-12,29-15,43 (*)-17,30-20,58-23,2 — *Savona* 7,58-11,48-15,48-19,39 — *Asti* 7,48-11,51-15,51-20,22-21,50 — *Genova* 7,54-11,12-15,23-19,20-20,14-21,35 — *Ovada* 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali. — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Elezioni Amministrative del 19 Luglio

Inscritti N. 1986.

Votanti N. 1216.

	1 ^a Sez.	2 ^a Sez.	3 ^a Sez.	4 ^a Sez.	Totale
1. GUGLIERI Avv. Cav. GIUSEPPE (eletto)	216	164	154	170	704
2. MORELLI Avv. UMBERTO	189	147	121	153	610
3. OTTOLENGHI Cav. BELOM	186	137	123	137	583
4. SUTTO GIO. BATTÀ	177	135	119	145	576
5. MARENCO Avv. Cav. GIUSEPPE	181	133	110	152	576
6. MORAGLIO CARLO	160	130	112	142	544
7. GALLIANI Avv. LAZZARO	180	108	146	110	544
8. IVALDI Dott. STEFANO	179	109	140	113	541
9. REGGIO GIOVANNI	170	98	142	108	518
10. MIROGLIO GIUSEPPE	158	116	96	139	509
11. Vercellino Domenico	150	91	122	109	472
12. Sburlati Giacinto	151	100	119	95	465
13. Rizzolo Onorato	140	115	90	115	460
14. Malvicino Giovanni	141	90	120	95	446
15. Pelizzari Giovanni	134	85	120	92	431
16. Thea Luigi	132	84	99	86	401
17. Vermiglio Bernardo	37	32	39	14	122
18. Borreani Giuseppe	36	22	25	22	105
19. Zaccone Domenico	25	24	13	16	78
20. Stella Andrea	23	17	22	16	78

IL

SIGNIFICATO DELLA VOTAZIONE

Il risultato delle elezioni di domenica scorsa è tale che possiamo veramente ritenere soddisfatti.

Tranne il candidato Onorato Rizzolo, presidente dell'Unione Operaia, alla cui riuscita ha specialmente nociuto la fioritura delle auto-candidature isolate, al quale inviamo, tuttavia, insieme con l'assicurazione della più viva simpatia, l'espressione del nostro compiacimento per la dimostrazione ricevuta dalla cittadinanza, i nomi di tutti gli altri candidati nostri sono esiti vittoriosi dall'urna, e con votazioni imponenti.

Ai detrattori ad ogni costo di un'Amministrazione che aveva consciamente lavorato, la cittadinanza ha risposto con un monito severo che dovrebbe una buona volta indurre nella nostra vita pubblica maggiore serenità e obiettività di giudizi.

Ma un significato ci pare emerga specialmente chiaro dalla votazione di domenica; ed è la riprovazione di quegli atteggiamenti e di quei sistemi d'amministrazione che si potrebbero chiamare, come sono, negativi, in quanto asservendo spesso

ai concetti; o ai preconetti, personali quelle attività che potrebbero invece spiegarsi in forma positiva a vantaggio vero e reale del paese, magari con sacrificio della personalità propria, riescono di ostacolo e di inciampo ad ogni proficua amministrazione.

Il paese ha detto chiaramente, solennemente che vuol essere amministrato, e appunto ha concesso la ricompensa della propria approvazione all'Amministrazione Guglieri che aveva iniziato un'era nuova di lavoro e di progresso.

Il responso degli elettori impone ora un grave e preciso dovere al Consiglio, quello di rendersi ragione dei complessi e molteplici problemi dai quali dipende l'avvenire e la fortuna della città, e di apportarvi con unità di intendimenti, con concordia di azione effettiva sollecite soluzioni.

Non la sterile e vuota accademia oppositrice, adunque, ma l'opera salutare, positiva, reale: ecco ciò che chiede il paese.

Per la fede che ancora nutriamo nella efficacia dei sistemi nostri rappresentativi e per l'amore a questa diletta patria comune che non dubitiamo accenda di eguale ardore gli animi di tutti i cittadini, abbiamo fiducia che il Consiglio sarà per corrispondere alle legittime aspettative del paese.

Ai sigg. Elettori Ammin. Acquesi

Mi rinnovate il Mandato con votazione cosciente che mi è di grande pregio per la spontaneità che risulta, e la nuova manifestazione di benevolenza mi onora altamente e mi impegna al merito.

Nel porgerVi le espressioni maggiori del ringraziamento dell'animo mio, formulo l'assicurazione che con fede democratica-costituzionale — quella fede che vuole il progresso nell'orbita delle istituzioni col rispetto ad ogni credenza e che ha per fine la fratellanza umana —, mi studierò di concorrere al progresso ed alla floridezza del Paese.

Acqui, 22 luglio 1908.

BELOM OTTOLENGHI.

Lega contro la Tubercolosi

Il Cav. del lavoro sig. Belom Ottolenghi il 22 corr. per sua quota annuale a favore della lega contro la tubercolosi faceva con una lettera consegnare al presidente avv. Garbarino lire cinquecento che immediatamente venivano versate al tesoriere signor Iona Iair.

Noi facciamo voti che il nobile esempio del munifico Ottolenghi Cav. Belom sia da molti seguito, affinché questa santa istituzione possa arrecare sollievo ai poveri ammalati di tubercolosi.

Ecco la lettera del Cav. Belom Ottolenghi:

Ill.mo sig. Presidente della Lega contro la Tubercolosi
ACQUI

« Mi pregio rimetterle lire cinquecento a pro della Lega contro la tubercolosi in fondazione, quale oblazione annuale che renderò continuativa ciascun mese di Luglio in vita, mentre ho disposto per eternarla in morte.

« Faccio caldi voti che la provvida istituzione abbia in tempo opportuno a funzionare, ed ho l'onore di ossequiarla, professandomi

Dev.mo

BELOM OTTOLENGHI.

Acqui, 22 Luglio 1908.

Riceviamo e pubblichiamo:

On. sig. Direttore della GAZZETTA D'ACQUI,

Mi usi la cortesia di pubblicare queste poche righe:

In un comizio elettorale, se esattamente mi fu riferita la cosa, si sarebbe accennato alla Guida Reclame da me scritta per la Società Esercenti, e, si capisce, con concetti niente affatto benevoli.

Troppo onore per me l'essere fatto segno ad una critica in fatto di programma Amministrativo ed ingiusta ricompensa per la Società Esercenti che ha fatto e fa molto bene pel proprio paese.

Non è il caso di suscitare confronti fra l'opera mia modesta e quella ponderatamente scientifica del cav. Domenico De-Alessandri, che so in materia venerabile; non so se coloro che li hanno evocati possano essere tra li più modesti competenti; a me basta dichiarare che i si-

gnori Papis, Gallo e Davide Ottolenghi, onorandomi di tale incarico, hanno presentato a me l'occasione favorevole di aver, in rappresentanza del Direttore delle Terme, a collaboratore per la parte medica il dott. Riccardo De-Alessandri, figlio.

Da parte mia quindi, e di nessuno di tutti noi, nessun atto e nessuna idea di concorrenza, niente favoritismo da parte del Comune e nessuno intervento speciale di Assessore.

C'è soltanto l'avv. Giardini che scrive, che dopo tutto sa che accanto ad Acqui e le sue Terme ci può stare benissimo Acqui bella o le Terme d'Acqui per vicinanza di parentela sull'argomento.

Con ossequio

Acqui, 25 Luglio 1908.

A. GIARDINI.

NOTE D'ARTE

Il Quartetto Borsino

Si produce da un mese nell'elegante ritrovo delle Nuove Terme e reca ogni sera agli innamorati dell'arte e della musica momenti di ineffabile gioia.

Il maestro Giuseppe Borsino, un giovane pieno d'ingegno, che ha irrobustito nella severità di studi vasti e profondi la naturale inclinazione artistica, ha mosso già nella composizione del suo quartetto da criterii rigorosi, e quei criterii esso segue e mantiene nello svolgimento graduale dei programmi. Esso chiamò a compagni quei due virtuosi che sono i professori Francesco Cornaglia e Giuseppe Caratti, giovani essi pure e coll'anima vibrante di sentimento, nei quali il culto per la musica assurge a manifestazioni di altezza non facilmente raggiungibile.

Il prof. Cornaglia è un violoncellista tipo classico. Allevato alla scuola di insigni maestri, dell'artista italiano esso possiede la naturalezza e la sentimentalità. Sotto il suo arco, il violoncello si anima, palpita, geme, dolora.

Il prof. Caratti è quel violinista squisito che gli acquesi conoscono. Signore delle più intricate e irte difficoltà della tecnica, che supera con facilità portentosa, Caratti è gentile, è fine, è delizioso.

Adunque tre figure complete e vigorose di artisti, ai quali l'avvenire riserba non dubbie ricompense di vittorie.

Unite loro un violinista studioso e forte quale il sig. Dietz Alberto, che bene asseconda nelle sue parti il prof. Caratti, e voi avrete, o lettori, il quartetto Borsino nella sua omogeneità ed eccellenza.

Ogni cosa in esso è prevista, studiata, pensata; a cominciare dalla scelta aristocratica dei programmi, dove sfilano ogni sera i più bei nomi dell'arte, operata con acume e con rigore, talchè mai, neppure nei ballabili, vi si riscontra un tema volgare o un autore sconosciuto, e a seguire l'interpretazione d'ogni singola pagina che si traduce e si estrinseca sempre in un'esecuzione impeccabile e perfetta, la quale strappa sovente irrefrenabili applausi al pubblico cui non giunge a distogliere l'ambiente inadatto, perchè aperto, vi si sente